



Lavoro. Non basta l'impegno: le imprese chiedono chiarezza e programmazione per uscire dalla crisi

ASSOPADANA «FINANZIARIA IN CHIAROSCURO»

L'opinione

■ **Provvedimenti tampone** che non riescono a nascondere il problema di un'economia che continua a essere in crisi e di una politica che non funziona. È lapidario Mariano Mussio, presidente di Assopadana, associazione dell'artigianato della provincia di Brescia nata del maggio 1998 e aderente alla Clai

(Confederazione libere associazioni artigiane italiane).

L'intervista. «Non possiamo essere soddisfatti quando si ripetono negli anni provvedimenti tampone che non affrontano i problemi alla radice - sottolinea Mussio -. A causa della politica, in Italia non esiste alcun tipo di programmazione e si finisce per vivere alla giornata. In questa situazione tutte le imprese, artigiane in primis, sono ogni

giorno in forte difficoltà: sarebbe auspicabile poter utilizzare risorse ed energie per essere più competitivi sul mercato, non per inseguire l'emergenza».

Il presidente di Assopadana si riaggancia all'attualità: «È di questi giorni la querelle dei voucher: bastava normalarli in modo semplice e trasparente. Io sono per garantire un futuro al lavoratore e proponendo per l'assunzione a tempo indeterminato. Ma la realtà delle cose dice che ci sono situazioni in cui questo non è possibile e l'imprenditore non può svenarsi per pagare i contributi. Anche in questo caso è stata trovata una soluzione all'italiana».

La crisi. La crisi è però un dato di fatto che esula dalla politica: «Sostanzialmente non c'è una ripresa e serve a poco consolarsi con i decimali. La realtà bresciana, rimanendo nei nostri confini, ci dice che c'è qualche settore della metalmeccanica che sta registrando numeri positivi, così come ci sono aziende che lavorano nel contesto dell'automotive che non si lamentano. Per il resto la preoccupazione è forte. Pensiamo ad esempio all'edilizia: se non riparte in modo deciso, coinvolgendo un indotto che da noi è molto radicato, non potremo mai agganciare la ripresa».

«Prendiamo sicuramente quello che di buono c'è nella Finanziaria, ma chiediamo programmazione e misure strutturate - conclude Mussio -. E chiediamo alla politica di calarsi nella realtà: fino a una decina di anni fa c'era un canale di comunicazione, ora sembra che i politici vivano in un altro mondo ma, purtroppo, decidono per chi è in trincea ogni giorno». //



Il presidente. Mariano Mussio